

## **Che ne sai tu di un campo di grano?**

Al primo verso della mia canzone  
preferita  
rispondevo mentalmente: niente  
ricordavo la semina, quel gesto antico della  
mano che lancia il seme tra le zolle  
gesto che è arrivato da lontano  
dall'oriente, come quasi tutto ciò che sappiamo  
di quegli uomini che piantarono le tende, forse  
più pigri  
che provarono a diventar contadini  
inventarono le macine fatte di pietra  
poi i mulini

## **che ne sai tu di un campo di grano?**

Niente  
ma mi piace il suo verde tenue  
quando fa capolino dalla terra  
e mi spaventa Grandine, dea potente e cattiva  
che nasce dallo scontro tra i figli di Eolo  
quando scaraventa i suoi proiettili contro  
l'inerte piantina  
inquietante il quadro dipinto dal pittore  
olandese  
violente le pennellate di giallo sulla tela dove  
corvi neri volano via  
ci racconta la paura e la fatica di un uomo

ma se tutto fila liscio come l'olio  
eccolo il grano,  
stesso colore del leone, re della foresta,  
a giugno l'oro impallidisce  
perché il rosso corallo dei papaveri e il blu dei  
fiordalisi lo fanno sembrare ancora più regale  
tutto per questo spettacolo speciale  
che è la mietitura  
fatta certamente per mangiare  
ma anche per fare festa  
pane alimento sacro che viene segnato  
una croce prima di essere infornato  
profumo che non ha eguali  
tanto che invidiamo il panettiere che si è  
svegliato nel cuore della notte  
quando noi dormiamo  
noi che non sappiamo niente di un campo di  
grano  
poesia di un amore profano